

RIAPERTURA DEI NAVIGLI?

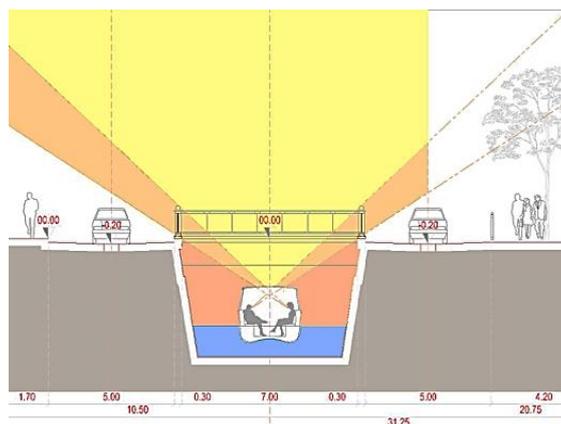
Una “favola” inutile, dannosa e costosa.

Non siamo d'accordo con questo progetto e spieghiamo il perché.

❖ *Non sono navigli, sono “vasche”*

È in atto una mistificazione! Il progetto prevede la realizzazione, lungo la cerchia interna, di tratti di canale tra loro collegati da una tubatura sotterranea. Non si tratta quindi di un canale navigabile ma di vasche separate, distanti fra loro da 500 metri a 2 km, nelle quali l'acqua sarà circa 3 metri al di sotto del piano strada per cui **nessuno dalla strada vedrà l'acqua e dall'acqua si vedranno solo i secondi piani delle case** (vedere immagine a fianco).

Non è meglio presentare ai milanesi il progetto per quello che realmente è?



❖ *Non servono ai fini di una navigazione “turistica”*

La realizzazione di pezzi di finto naviglio in un contesto completamente diverso da quello originale ottocentesco e privo di qualunque possibilità di navigazione (anche solo a fini turistici) rende quest'opera inutile, fasulla e artificiosa. Un'operazione antistorica, culturalmente figlia di una visione da “luna park”, indegna di Milano.

Non è meglio intervenire sulle uniche presenze storicamente coerenti dei navigli antichi, la Conca dell'Incoronata e la Conca di Viarenna, il cui recupero avrebbe un senso storico-museale e che potrebbero essere riattivate utilizzando percorsi idrici alternativi già presenti nel sottosuolo di Milano?

❖ *Non risolvono i problemi dell'esondazione del Seveso*

La proposta di riapertura dei 5 tratti del naviglio non ha alcuna utilità sull'attenuazione delle piene del fiume Seveso e sulle sue esondazioni nell'area nord della città. Il Seveso può portare a Milano fino a 110 metri cubi di acqua al secondo, mentre il collegamento intubato per dare acqua alle 5 tratte di “naviglio” ne sottrarrebbe al massimo 3 metri cubi !

Non è meglio cercare di risolvere una volta per tutte il problema delle esondazioni del Seveso?

❖ *Creano seri problemi alla circolazione dei mezzi pubblici e privati*

Oltre a comportare la soppressione (o sostanziali modifiche di percorso) del bus 94 (cerchia dei navigli), la creazione delle vasche, con il conseguente dimezzamento della corsia dedicata alla circolazione dei mezzi, sarà gravemente pregiudizievole per l'accesso al Pronto Soccorso del Policlinico nel tratto di via Francesco Sforza e fortemente dannosa ai fini di viabilità e parcheggi nel tratto di via Melchiorre Gioia, tra i nuovi grattacieli di Porta Nuova e le essenziali strade di circoscrizione.

Non è meglio valutare attentamente i problemi connessi alla circolazione, già segnalati da esperti del settore, ed evitare la soppressione di una linea bus circolare vitale per gli spostamenti dei milanesi? E se l'obiettivo è migliorare la qualità urbana del Centro non esistono forse proposte alternative efficaci come una più estesa pedonalizzazione?

(continua nella pagina seguente)

❖ **Hanno un costo già assai elevato e destinato ad aumentare di oltre il 160%**

Non c'è alcun progetto concreto, misurabile, tecnico e specifico nella sua puntuale definizione e quindi l'operazione **non costerà 150 milioni** (come dice l'Amministrazione) **ma costerà molto di più: circa 400 milioni**. Molte stime indicano questo importo per la riapertura dei cinque tratti e arrivano a 3 miliardi di euro per la riapertura completa. Il Comune deve spiegare con chiarezza da dove verranno prese le risorse da dedicare a questa onerosa operazione e a cosa vengono sottratte.

Non è meglio utilizzare questi soldi per migliorare, ad esempio, le periferie degradate, le case popolari in disfacimento, il verde urbano, i marciapiedi, i trasporti urbani,?

❖ **I milanesi non hanno potuto esprimere la loro opinione su un progetto complessivo definito**

La cosiddetta "consultazione pubblica" su questo progetto non è stata gestita in modo neutrale ed ha riguardato solo aspetti operativi, eludendo una visione complessiva del problema. Non è stato un processo imparziale, capace di mettere a fattor comune informazioni, dati, rilievi critici, proposte alternative, ma ha dato per scontata la realizzazione della prima fase del progetto, chiedendo solo eventuali suggerimenti su un intervento già definito a priori. In realtà, il Comune di Milano ha già deciso di "fare" e l'esito della "consultazione" era quindi in larga misura già segnato.

Non è meglio fare un vero referendum fra i cittadini milanesi per sentire cosa ne pensano?

Chiediamo a questa Amministrazione di fermarsi.

E di considerare in modo più approfondito, onesto e trasparente sia il progetto che le opinioni di cittadini ed esperti, prima di imbarcarsi in un'operazione inutile e dannosa, che graverà pesantemente sulle tasche dei milanesi già oberati di tasse.

Per approfondire gli aspetti critici del Progetto Navigli
guardate il documento che abbiamo depositato in Comune:

<https://progettonavigli.comune.milano.it/wp-content/uploads/2018/08/Quaderno-Gianni-Beltrame-e-altri.pdf>

Per ulteriori informazioni e contributi potete scrivere all'indirizzo email e/o al blog qui indicati:

naviglichefare@gmail.com – <https://naviglichefare.blogspot.com>

Questo appello e il documento a cui si accede con il link sopra riportato sono sottoscritti da:

Gianni Beltrame - Docente di Urbanistica-Politecnico di Milano, già Direttore del Centro Studi PIM Milano; **Lodovico Meneghetti** - già prof. Ordinario di Urbanistica, Politecnico di Milano; **Luca Beltrami Gadola** - Direttore di Arcipelago Milano; **Alessandro Paoletti** - Professore Ordinario di Costruzioni Idrauliche - già Politecnico di Milano; **Franco De Angelis**, già Assessore al Territorio della Provincia di Milano con delega alla Città Metropolitana e già Assessore alla Mobilità e Trasporti del Comune di Milano; **Gianpaolo Corda** - Docente di Urbanistica Politecnico di Milano, già direttore AMAT- Milano; **Giancarlo Consonni** - Docente Emerito di Urbanistica - Politecnico di Milano; **Marco Vitale** - Economista; **Eugenio Galli** - ex Presidente FIAB Ciclobby; **Luigi Santambrogio** - Osservatorio per il Paesaggio Monte Stella Milano; **Alberto Ferruzzi** - Vicepresidente Nazionale Italia Nostra; **Giovanni Bassi** - Consigliere Nazionale Italia Nostra; **Lucia Gremmo** - ex Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici - Milano; **Susanna Bellarosa** - Coordinamento dei Comitati per i Beni Comuni; **Maria Carla Baroni** - Economista per l'Ambiente; **Graziella Tonon** - Professoressa Ordinaria di Urbanistica - già Politecnico di Milano; **Gabriele Mariani** - Ingegnere Architetto; **Fausto Carnevali, Franz Forcolini, Marco Giachetti, Walter Monici, Marilena Santelli, Barbara Weith.**